

Il made in Bo resiste e conquista i mercati

Cna premia undici imprenditori con il 'Marco Polo', riconoscimento all'eccellenza

ALLA CRISI economica il made in Bologna risponde bene, si rimbecca le maniche, e vola nel mondo. Nel contesto emblematico dell'aeroporto Marconi, ieri pomeriggio, Cna ha conferito ad 11 realtà commerciali del nostro territorio il riconoscimento all'abilità di imporsi, anche con prodotti di nicchia, sulla scena globale.

Sempre più aziende della provincia bolognese hanno infatti reagito alla congiuntura prendendo la strada dell'internazionalizzazione e proiettandosi alla conquista dei mercati esteri. I frutti raccolti finora sono di rilievo: nelle esportazioni del 2010 è stato messo a segno un robusto +12% rispetto all'anno precedente.

CIFRE alla mano si tratta di una voce da 9,7 miliardi di euro complessivi che valgono il sesto posto

in Italia. Un risultato ancora lontano dagli 11 miliardi in epoca pre-crisi, ma indicativo di un rilancio che il nostro territorio è in grado di agganciare. «Conosciamo la tradizione all'export delle

I NUMERI

Il nostro export nel 2010 ha fatto registrare un + 12% rispetto all'anno prima

imprese bolognesi — ha infatti commentato il presidente di Cna Tiziano Girotti — e rendiamo omaggio a quegli imprenditori che hanno sfruttato questo momento per mettere in pratica tali doti». Secondo il direttore Massimo Ferrante, la differenza la fa «il valore riconosciuto, sia in senso tecnologico che come forte conte-

nuto di identità», naturalmente integrato con le infrastrutture strategiche delle quali l'aeroporto è il più esplicito rappresentante. «Un gemellaggio tra le eccellenze — ha rimarcato il numero due di Cna riferendosi al Marconi, di cui era presente la presidente Giuseppina Gualtieri — simbolo del salto spiccato verso tutti i continenti e del necessario supporto in termini di servizi e consulenza che queste imprese necessitano».

DALLA MODA all'alimentare, dall'editoria alla meccanica, dall'arredamento all'informatica fino all'arte, Bologna ha dato vita ad un'affermazione capace di varare in ogni settore produttivo, grazie ad innovazione, creatività e soprattutto qualità. Eccoli dunque gli insigniti del riconoscimento 'Marco Polo', petroniani sulla

«nuova via della seta» descritta nell'intervento dell'economista Alan Friedman.

La **Caber** di Cadriano è specialista della salamoia bolognese, un insaporitore alimentare da 12 an-

I SETTORI

Dall'alimentare alla meccanica. Tratto comune un forte valore riconosciuto

ni presente e vincente in Usa; Cermac è invece il Consorzio export per l'agricoltura, la zootecnia e l'agroindustria, un legame tra 25 aziende per resistere in questi anni e lavorare al futuro guardando fuori dai confini. Poi c'è **Cherchez la femme**, produttori di lingerie ed accessori apprezzatissimi con il marchio 'Grazia' illa-

ni Lingerie' sia in Europa che oltreoceano. **Cobams** di San Lazzaro realizza apparecchiature per la neonatologia all'avanguardia come la prima incubatrice libera dall'energia elettrica fissa. **Egs** di San Lazzaro innova nel software, **Fabio Menaglio** di Budrio ha portato le ocarine artigianali a suonare fino al Giappone, ed ancora, **Herbovital 2** è leader dell'arredo bagno di lusso in Russia e presto anche in India. **Movie Movie** poi si specializza in produzione di documentari e reportages; **Nuova Libra Editrice** stampa riviste in 52 Paesi del mondo, mentre **Sta Impianti** di Crespellano è specialista di impianti per la torrefazione del caffè. **La Zazie** di Bologna, infine, vuole portare in Spagna e Francia le sue bevande a base di frutta e verdura biologiche ed equo-solidali.

Daniele Passeri



CABER
Francesca, Luca e Franco Berti. Specialisti della 'Salamoia bolognese', presenti anche in Usa

COBAMS
Angelo, Stefano e Cristina Maranesi. Realizza apparecchiature per la neonatologia



CERMAC
Enrico Turoni. Consorzio per l'export con 25 aziende



EGS
Emidio Cennerilli e Gabriele Canella. Con i suoi software si propone alle aziende per l'innovazione



MENAGLIO
Fabio Menaglio e Saida Jama. E' l'ultimo artigiano che costruisce le storiche ocarine di Budrio



CHERCHEZ LA FEMME
Caterina Chiesi. Lingerie, mare e accessori: è nelle boutiques del mondo



HERBOVITAL 2
Alessandro, Mario e Paola Beretta. Progettano ed esportano arredi per il bagno e rivestimenti

MOVIE MOVIE
Nene Grignaffini e Francesco Conversano. Producono documentari e reportages europei



RIGHTNESS SRL - LA ZAZIE
Marina Pagliuzza. Nel locale in centro storico bevande a base di frutta e verdura



STA IMPIANTI
Gabriele Druslani e Vincenzo Bazzanani. Producono ed esportano macchine per la tostatura del caffè



NUOVA LIBRA EDITRICE
Lorenzo Galliera. Le riviste sono diffuse in 52 Paesi

Cna: nel 2010 export a +12% «I segnali sono incoraggianti»

La crisi ha fatto tornare indietro la lancetta di quattro anni. Con circa 9,7 miliardi di euro l'export bolognese, nel 2010, è cresciuto del 12 per cento rispetto al 2009 tornando agli stessi livelli del 2006. «I segnali sono incoraggianti», ha commentato il presidente provinciale di Cna, Tiziano Girotti. Bologna, sesta provincia italiana per le esportazioni, ha tra le destinazioni, oltre alle mete classiche (Germania, Francia, Spagna e Russia) cominciano ad aumentare la loro importanza i Paesi dell'area Bricst (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica e Turchia). Intanto Cna ha premiato le undici imprese eccellenti che hanno vinto la sfida della globalizzazione. I premi, che sono stati consegnati al Marconi dopo un dibattito con l'economista Alan Friedman, sono andati, tra gli altri, agli specialisti della salamoia bolognese (Cermac), agli artigiani che producono le ocarine di Budrio (Fabio Menaglio), alla ditta che assembla le incubatrici in 35 diversi Paesi (Cobams). Un riconoscimento l'ha guadagnato anche a Zazie, il negozio di bevande di frutta e verdura che l'animatore del centro sociale Tpo, Gianmarco De Pieri, ha fatto nascere al posto della vecchia sede della Lega Nord.

M. M.

LA STATISTICA I dati della Cna sui volumi del 2010: Bologna è sesta in Italia

Pmi, l'export locomotiva della ripresa serve un miliardo per uscire dalla crisi

Salamoia bolognese da esportazione, lingerie destinata alle boutique di New York, Parigi e Tokyo, arredobagno di extra-lusso per magnati russi e facoltosi indiani. E poi, le ocarine di Budrio che spopolano in Giappone e le incubatrici di ultima generazione, in grado di funzionare senza energia elettrica, destinate alle zone di conflitto e ai paesi in via di sviluppo. Sono alcuni dei prodotti realizzati dalle 11 aziende bolognesi premiate da Cna, che sanno volare nel mondo, come dimostrano i dati sull'export del 2010. Bologna è la sesta provincia esportatrice a livello nazionale e a fine anno ha registrato, nonostante la crisi, un +12%: una crescita che riporta il valore delle merci esportate a 9,7 miliardi di euro dopo il crollo a 8,3 miliardi del 2009, ma ancora lontana dagli oltre 11 miliardi del 2008. «Bisogna saper coglie-

re questo momento - osserva il presidente di Cna Tiziano Girotti - accompagnando le aziende sui mercati internazionali». Nell'ultimo anno, accanto ai paesi tradizionali (Germania, Francia, Usa, Spagna), si stanno affermando anche i paesi dell'area Briest, in particolare Cina, Russia, Turchia e India sono tra le prime 20 destinazioni per l'export. Accessori auto e moto, prodotti chimici, materie plastiche, macchine e carne lavorata sono i prodotti più esportati dalle aziende bolognesi. Nonostante il 2010 sia stato un anno ancora difficile per il comparto auto-moto, l'export per questo settore ha ripreso a crescere (+35,06% in regione). «Quella delle due e quattro ruote è una delle filiere messe più a dura prova dalla crisi - conferma il direttore di Cna, Massimo Ferrante - la subfornitura è stressata dal punto di vista contrattuale e

dei pagamenti».

Intanto, largo alle aziende che hanno saputo farsi strada all'estero: sono la Caber di Cadriano, che esporta in tutto il mondo la salamoia bolognese e ha conquistato gli Usa con il Seasonello; la Cermac, un consorzio di 25 aziende del settore agricolo; Cherchez la femme di

+12%

La crescita del valore delle esportazioni

Bologna, specializzata nella produzione di lingerie, mare ed accessori. Del gruppo dei premiati anche due aziende di San Lazzaro: Cobams, presente in tutto il mondo con incubatrici e apparecchiature per la cura intensiva dei neonati, ed Egs, spe-

cializzata nella realizzazione di software per l'innovazione dei processi produttivi. Si chiama Fabio Menaglio, l'ultimo artigiano che costruisce le storiche ocarine di Budrio, che vende grazie ad una solida rete di clienti in tutto il mondo. Produce arredobagno e rivestimenti di lusso Herbovital 2 di Bologna, che dopo aver conquistato i paesi dell'ex Urss ora punta al mercato indiano. Cna premia anche la società di produzione di documentari e reportages Movie Movie, la piccola casa editrice Nuova Libra (le sue riviste sono diffuse in 52 paesi), Sta Impianti di Crespellano (vendono dall'Italia al Canada macchine per la torrefazione del caffè) e Zazie, locale nel cuore di Bologna dove si possono gustare succhi, spremute di frutta e aperitivi, nel cui futuro c'è il progetto di aprire altri negozi in franchising in Spagna e Francia.



Cna premia 11 imprese eccellenti: sfondano nel mondo e non sentono la crisi

LUNTA' GILZOU

Esistono imprese bolognesi che in questi due anni terribili per l'economia non hanno fatto neanche un giorno di cassa integrazione, altre che addirittura hanno triplicato il loro fatturato nel 2010. Sono i fiori all'occhiello del mondo produttivo locale e ieri Cna ne ha premiate 11 che si sono distinte

in particolare per la capacità di valorizzare l'export. Salamoia bolognese alla conquista del mondo, lingerie e costumi da bagno originali per le donne brasiliane e parigine, incubatrici di ultima generazione, in grado di funzionare senza energia elettrica, destinate alle zone di conflitto e ai paesi in via di sviluppo sono al-

cune delle imprese premiate per essere riuscite a trasformare la crisi in opportunità. È anche grazie a loro che Bologna è la sesta provincia esportatrice a livello nazionale, con un +12% registrato a fine 2010, per un valore delle merci esportate che arriva a 9,7 miliardi di euro dopo il crollo a 8,3 miliardi del 2009, in atte-

sa di ritornare agli oltre 11 miliardi del 2008. «Dopo due anni di crisi - osserva il presidente di Cna Tiziano Girotti - le istituzioni dovrebbero accompagnare e sostenere quelle imprese innovative che guardano all'estero, in particolare ai mercati non tradizionali». Negli ultimi anni infatti, accanto ai paesi storicamente importatori delle merci bolognesi, sono comparsi anche Cina, Russia, Turchia e India. E, nonostante le difficoltà locali del settore, anche l'automotive ha visto aumentare l'export di tutta la regione del 35%. **V.T.**